

INTRODUZIONE

Con la relazione al Conto consuntivo dell'anno 2007 si ripropone, come nei precedenti esercizi, una modalità di esposizione incentrata sulle linee strategiche che hanno caratterizzato il bilancio di previsione, nella convinzione che l'omogeneità dei due impianti descrittivi possa garantire una migliore leggibilità e comparabilità del documento di bilancio.

Il Conto Consuntivo è il momento della verifica rispetto alle previsioni, ai programmi e ai progetti che vengono presentati con il Bilancio di Previsione. Si tratta di due atti fondamentali nella vita di un ente pubblico: il Bilancio di Previsione è il principale atto di programmazione che gli enti pubblici hanno a disposizione per articolare spese ed investimenti, per rendere servizi ai cittadini.

Il Conto Consuntivo è invece la dimostrazione che quanto previsto è stato realizzato.

Il rendiconto consuntivo si compone del:

- rendiconto finanziario ;*
- conto economico;*
- stato patrimoniale;*
- allegati previsti dalla normativa in materia (T.U.E.L. 267/2000 – regolamento di contabilità).*

Così come la fase previsionale costituisce il momento di autorizzazione per gli organi di amministrazione e gestione degli enti locali, allo stesso modo la fase consuntiva costituisce il momento rappresentativo dell'azione amministrativa condotta attraverso la quale gli organi stessi rendono commento del loro operato e mostrano i risultati raggiunti. Il rendimento dei conti, infatti, rappresenta un adempimento importante al quale è chiamata l'intera macchina amministrativa, dagli organi di governo e di gestione, agli agenti contabili.

La rendicontazione deve consentire la valutazione delle scelte operate in sede di programmazione:

- a) sull'impatto sociale in termini di costi/benefici*
- b) sugli equilibri finanziari, cioè sulla situazione finanziaria dell'ente*
- c) sugli equilibri economici, ossia sull'impatto che le scelte programmatiche e la gestione hanno avuto. In altri termini la gestione di competenza riguarderà le fasi di diritto delle entrate e delle spese della gestione di competenza.*

Quanto esposto nella relazione annuale che accompagna il conto del bilancio 2007 è coerente con gli obiettivi che in questi anni il C.I.S.A. ha perseguito nell'ottica di essere un significativo punto di riferimento per i cittadini in difficoltà.

La qualità della vita sul nostro territorio dipende dalla capacità e volontà di operare con una logica di sistema integrato fra sanità e assistenza, dove in un clima di reale collaborazione, ciascun soggetto, pubblico o privato, svolge le funzioni di propria competenza ricercando ogni possibile sinergia nel comune e primario obiettivo di valorizzare la centralità della persona e della famiglia.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2007

PROGRAMMA N. 1 : ATTIVITÀ CENTRALE

PROGRAMMA N. 1 – BILANCIO 2007-2009 - DESCRIZIONE SINTETICA

PROGRAMMA N. 1 – CONSUNTIVO 2007 - DESCRIZIONE DI QUANTO REALIZZATO

BILANCIO – CONSUNTIVO

Il programma prevede distinti livelli di attività e precisamente:

- Strategico finalizzato a valorizzare le capacità di conoscenza delle esigenze socio-assistenziali del territorio, al fine di programmare, progettare, e sperimentare modalità di risposta progressivamente più efficienti e di qualità. Questo implica:
 - porre il C.I.S.A. come punto di riferimento ed elemento trainante all'interno del locale settore socio-assistenziale dove l'intero sistema di attori pubblici e privati, coinvolti con diverse funzioni, deve poter operare in modo complementare e ricercando ogni possibile sinergia.
 - sviluppare una capacità di gestione, di promozione e tutela delle fasce più deboli attraverso un efficace radicamento sul territorio nonché attraverso l'attivazione di una rete di rapporti e relazioni gli attori sociali presenti in esso, privilegiando la qualità del servizio: da quelli pubblici, come l'ASL e gli Enti locali, a quelli privati e di terzo settore, come le associazioni di volontariato e le cooperative o le imprese sociali.

- Tecnico - metodologico orientato a favorire i livelli di formazione e di aggiornamento permanente del personale, aspetto fondamentale nel favorire il miglioramento della qualità del servizio offerto. In tal senso vanno considerate le richieste di autorizzazione e finanziamento alla Provincia di Alessandria per l'organizzazione di corsi mirati al personale consortile con la possibilità di estendere tale occasione formativa ad altri soggetti (es. operatori sanitari, scolastici, volontari) con cui si è consolidato ormai da tempo un rapporto di collaborazione costante e di integrazione di prestazioni.

In questa ottica orientare la qualificazione del Consorzio utilizzando in modo sempre più diffuso da parte del personale un sistema informatizzato che faciliti l'istituzione di alcuni sistemi tra i quali quello informativo e quello del controllo di gestione che permetta di conoscere nel modo più preciso e dettagliato possibile le varie attività svolte al fine di monitorare costantemente i flussi di informazioni, interventi ed azioni messe in atto dal CISA.

Per rinforzare tale obiettivo introdurre, revisionare e razionalizzare tutte le procedure amministrative e sociali per mantenere e migliorare la qualità, applicando modelli procedurali definiti secondo le diverse specificità professionali e i soggetti coinvolti.

Essendo il 2007 l'anno di avvio dell'applicazione del Piano Socio-sanitario regionale, a livello territoriale si è verificato un ulteriore coinvolgimento dell'Ente e la necessità di nuovi cambiamenti organizzativi. L'accorpamento delle tre Aziende Sanitarie Locali presenti sul territorio in un'unica Azienda Sanitaria Locale ha portato alla ridefinizione dei distretti socio – sanitari e all'esigenza di maggiori risorse umane.

Questo ha comportato anche una riorganizzazione interna, ma anche di raccordo con i servizi dell'ASL a livello locale e provinciale, in particolare riguardante l'area anziani

L'attività relativa al Piano di Zona è proseguita istituzionalmente con l'organizzazione e lo svolgimento della Seconda Conferenza di Piano e la stipula dell'Accordo di Programma (febbraio 2007) e operativamente con il processo d'implementazione dei progetti ratificati: questa attività ha coinvolto il personale del CISA tecnico e amministrativo e ha determinato anche una ridefinizione delle competenze interne.

La partecipazione a livello direttivo con gli altri Consorzi e con la ex ASL ha comportato un ulteriore impegno che è andato ad incidere sull'organizzazione interna dell'Ente e sulle procedure da adottare per interfacciarsi con l'ASL sia livello centrale che distrettuale.

Accreditamento e Qualità: trattandosi di un anno di assestamento organizzativo generale interno ed esterno, è stata attuata una revisione delle procedure adottate dal CISA; le visite ispettive avvenute nel corso della Primavera 2007 sono andate a buon fine

- Rafforzare l'integrazione socio-sanitaria quale priorità strategica del Piano di Zona poiché essa è condizione indispensabile per superare prassi settoriali e integrare competenze e servizi diversi, grazie all'unitarietà e alla globalità degli interventi, consentendo una maggiore attenzione ai soggetti deboli e alla loro tutela.

Tale obiettivo in primo luogo è stato perseguito nell'ambito dei tavoli di lavoro tematici, attraverso l'implementazione dei progetti ratificati all'interno dell'Accordo di Programma, che vedono l'attore sanitario come partner privilegiato. Anche il lavoro di rete è cresciuto e si sono aggiunti nuovi "nodi" significativi comprendenti anche altri enti territoriali, quali per es. scuola, e centro per l'impiego, ma anche afferenti al terzo settore. Si è avviato un processo generale di razionalizzazione e ridefinizione delle prassi di lavoro con l'obiettivo di offrire servizi sempre più calibrati al contesto e vicini ai cittadini.

Questi aspetti sono stati rinforzati istituzionalmente, sia dal Piano Socio-Sanitario Regionale (agosto 2007) sia dal processo di distrettualizzazione in atto dell'ASL Provinciale.

L'Ente ha sviluppato un'attenzione sempre più articolata nei confronti dei cittadini stranieri, potenziando lo strumento della mediazione culturale, sia attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento per gli aspetti normativi, sempre più complessi e in continua evoluzione, sia per quelli più propriamente socio-culturali

L'Ente si è impegnato anche in attività finalizzate all'integrazione con il distretto socio-sanitario, per es. attraverso la partecipazione e l'intervento al Convegno dedicato al nuovo Distretto socio-sanitario tenutosi nel mese di settembre 2007 e al gruppo di lavoro e studio sulla salute in Piemonte attraverso la realizzazione dei Piani e Profili di Salute (PEPS).

- Mantenere alto il livello di progettualità e di innovatività dell'Ente che deve sempre di più aspirare alla ricerca ed analisi delle migliori pratiche attuate nei diversi ambiti del comparto socio-assistenziale. L'intervento di rete è definito un modello a cavallo tra due dimensioni generalmente contrapposte, quella clinica e quella comunitaria. In effetti esso rispetta la necessità di comprendere il significato relazionale del disagio e affronta le problematiche individuali senza perdere di vista la dimensione collettiva del disagio stesso, anzi la considera rilevante per la soluzione del problema; contemporaneamente il modello di presa in carico è molto diverso da quello a orientamento prevalentemente clinico, poiché il vero destinatario dell'intervento non è la persona singola o un gruppo di persone ma una rete.

La realizzazione del Piano di Zona e gli incontri dei diversi gruppi che costituiscono i Tavoli tematici, e il processo di distrettualizzazione sono stati un importante contenitore per avviare, migliorare e consolidare l'integrazione fra i diversi servizi e di conseguenza il lavoro di rete.

Queste variabili esterne hanno comportato una razionalizzazione e una ridefinizione anche dei momenti di confronto professionale necessari per monitorare l'andamento di un lavoro sempre più complesso e articolato

Il carico assistenziale è cresciuto in termini di risposte non riparative, bensì di tipo progettuale e questo ha favorito l'interfacciarsi in modo più strutturato con gli altri servizi territoriali.

La ridefinizione organizzativa delle aree tecniche (area di base e specialistica), nel 2007 in progress e fase di assestamento, ha innescato la costruzione e la messa in pratica di una metodologia di lavoro comune e condivisa trasversale agli ambiti territoriali consortili: il nuovo modello per aree progettuali si dimostra più aderente alla complessità degli interventi, tenuto conto anche dei nuovi assetti territoriali.

Dal Piano di Zona sono nati dei gruppi di lavoro intraservizi permanenti come per es. il GOPIL e il GRUPPO CASA che vedono coinvolti in modo continuativo tutte le agenzie che si occupano degli "adulti in difficoltà" tra cui il Centro per l'Impiego, l'ATC e il Comune di Tortona. Inoltre, (al di là degli incontri nell'ambito del PdZ), si sono innescate alcune tra le cosiddette "buone prassi" come per es. delle riunioni di raccordo e monitoraggio delle situazioni con frequenza mensile con gli altri servizi presenti sul territorio in particolare con il Servizio per le tossico e alcool dipendenze **Ser.T.**, la Neuropsichiatria Infantile **NPI** e il Servizio di Salute Mentale **SSM**.

Sono stati inoltre elaborati strumenti semplici, ma efficaci di valutazione sociale, come per es. la scheda unica per relazione dei contributi economici.

Sono proseguite e cresciute le attività legate al ruolo istituzionale di tutela dei minori quali la partecipazione e lo studio dei tecnici all'interno dell'équipe provinciale "abuso e maltrattamento", e il raccordo anche con altre agenzie formative quali per es. la COIRAG da cui sono scaturite anche delle giornate di formazione estese a tutti i soggetti interessati all'ambito minorile, come per es. l'organizzazione e la partecipazione al convegno-giornata di studio dedicata al disagio giovanile (nel mese di febbraio 2007) "Genitori e figli adolescenti: che ne sarà di noi?"

- Continuare ad agire in stretta integrazione con le altre agenzie territoriali tra le quali i Comuni, l'ASL, la Scuola, le Forze dell'Ordine, il Volontariato, le Cooperative e il Privato Sociale, al fine di sviluppare ulteriormente i positivi "effetti di rete" attraverso una modalità comune di programmazione degli interventi a favore dei soggetti in situazioni di difficoltà non solo materiale ma anche socio-culturale.

Con il Comune di Tortona il CISA ha progettato uno sportello di filtro-segretariato chiamato "LA BUSSOLA" destinato e diversificato nell'accesso a cittadini italiani e stranieri al fine di effettuare un'analisi più chiara della domanda e di indirizzarla attraverso risposte sempre più puntuali e competenti.

Questo ha comportato una formazione effettuata dal CISA nei confronti di alcuni degli operatori comunali e dei mediatori culturali coinvolti al fine di utilizzare nella realizzazione di tale servizio un sostegno tecnico e una metodologia di lavoro comune. Settimanalmente sono state programmate delle riunioni di raccordo tra gli operatori dello sportello e l'area di base del CISA per la lettura della domanda sia a livello qualitativo che quantitativo.

Sul resto del territorio consortile è continuato il servizio di raccordo già iniziato nell'anno 2006.

Nell'ottica di operare in un contesto territoriale più vasto il CISA ha partecipato ad incontri provinciali dedicati a tematiche di inserimento sociale di giovani stranieri presso l'Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo di Alessandria; ha inoltre attivato ed è stato promotore dei lavori con le Forze dell'Ordine e l'Autorità Giudiziaria nell'ottica di rinforzare lavoro di collaborazione sul territorio soprattutto in merito al lavoro finalizzato alla tutela minorile.

- Raccogliere dati rilevanti sui bisogni presenti sul territorio
Mettere in rete i Comuni per l'elaborazione dei dati

Nella predisposizione dei progetti dei diversi tavoli tematici del Piano di Zona, in generale, si è provveduto alla raccolta di dati che hanno contribuito all'individuazione di nuovi bisogni presenti sul territorio di competenza del CISA. Nel 2007, fase di implementazione del Piano di Zona, si è continuato in tale raccolta in particolare rispetto a determinati progetti per es. quello relativo al tavolo Responsabilità Familiari e Minori dedicato nello specifico a costruire una mappa *del territorio dei bisogni della famiglia e dei minori e definizione di un target di intervento (fascia 0-6 anni); rilevazione bisogni per fascia di età attraverso una ricerca-azione.*

È stata inoltre compiuta un'analisi delle strutture presenti sul territorio destinate ai cittadini anziani e disabili e la rilevazione delle relative tariffe residenziali in collaborazione con l'ASL.

- Consolidare l'integrazione socio-sanitaria con il mantenimento della Convenzione tra CISA e ASL 20 che prevede la presenza di una assistente sociale del CISA presso il Presidio Ospedaliero di Tortona che contribuisce a facilitare l'accesso ai servizi socio - sanitari da parte dei cittadini.

Come per gli anni precedenti si è ulteriormente consolidata l'integrazione socio sanitaria con il mantenimento della presenza dell'assistente sociale presso il Presidio ospedaliero di Tortona e con il consolidamento della collaborazione nella gestione di molti servizi alla persona, come quelli rivolti ai soggetti anziani.

- Migliorare il servizio dello sportello informativo al fine di fornire le necessarie informazioni sulle attività, sulle strutture, sulle sedi, sugli orari di ricevimento al pubblico, ecc. Nell'ottica di far conoscere sempre meglio le opportunità di servizio socio-assistenziale svolte dal CISA all'interno della Comunità tortonese, l'Ente completerà detto programma informativo con la definitiva realizzazione e distribuzione su larga scala di materiale informativo, contenente le principali informazioni sui tipi di servizi erogati e sulle relative modalità per accedervi, al fine di raggiungere capillarmente l'intera popolazione del territorio.

Per dare un ulteriore supporto tecnico nell'attività di sportello "LA BUSSOLA" presso il Comune di TORTONA è stata predisposta la modulistica per gli operatori CISA e i mediatori culturali che si occupano dello sportello per facilitare sia la raccolta dati che il raccordo con il Servizio Sociale e documentare il flusso di cittadini

È stata inoltre garantita sul territorio consortile, dal mese di ottobre 2007 con cadenza mensile, la presenza del mediatore culturale, in corrispondenza dell'attività di segretariato sociale.

In generale è continuata l'attenzione per migliorare la crescita tecnico-professionale relativa alle modalità di approccio legate al primo contatto con l'utenza e al segretariato sociale in senso lato, sia attraverso un lavoro di confronto fra le varie aree professionali sia programmando dei cambiamenti, anche organizzativi (es. planning settimanale), fra tutti gli operatori coinvolti.

Approvazione della nuova Carta dei Servizi

- Proporre nuove modalità di ricevimento del pubblico con funzioni di filtro e di primo contatto con l'utenza anche nelle sedi decentrate per potere fornire quelle informazioni preliminari utili per facilitare l'accesso al Servizio

Nella seconda metà del 2006 è iniziato un progetto di distribuzione di materiale informativo relativo ai servizi del CISA in tutti i 40 comuni del Consorzio. Per la realizzazione del progetto ci si è avvalsi della collaborazione di un Operatore Socio Sanitario che si reca mensilmente in tutti i Comuni, per distribuire il materiale informativo, fornire informazioni e raccogliere istanze e richieste da sottoporre al vaglio dell'Assistente Sociale del territorio di riferimento. Questa attività è diventata un'opportunità di raccordo e un utile strumento di comunicazione con i Comuni e i medici di famiglia, con la disponibilità di ulteriori passaggi, ed è proseguita anche nel corso dell'anno 2007.

- Realizzare i Progetti emersi dai Tavoli tematici del Piano di zona con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati firmatari dell'Accordo di Programma.

Partecipazione costante con ruolo di regia e raccordo tra i diversi soggetti coinvolti istituzionali e non istituzionali e gestione dei progetti durante la fase di implementazione del Piano di Zona consortile.

- Migliorare i sistemi informatici di supporto ai servizi già attivati e proporre dei nuovi per ottimizzare il funzionamento dei servizi esistenti.

È stato riorganizzato il sistema informativo interno, ma anche esterno trasversale all'area tecnica e amministrativa: la predisposizione e attivazione del nuovo sistema di rete con aree più funzionali ha la finalità di agevolare la comunicazione e lo scambio di informazioni tra le diverse unità operative interne e ambiti d'intervento.

Sono stati introdotti nuovi programmi informatici e relative procedure in materia previdenziale e assistenziale da parte di enti quali INAIL, INPDAP e Centro per l'Impiego, che hanno comportato un adeguamento delle procedure e un ulteriore apprendimento anche da parte degli operatori dell'area amministrativa.

Apertura e aggiornamento della cartella SISA da parte delle Assistenti Sociali del servizio territoriale, strumento informatizzato regionale per la raccolta dati.

- Disporre di nuovi spazi per agevolare lo sviluppo dei servizi sociali che presentano maggiori livelli di complessità e di riservatezza. In particolare quelli destinati al servizio sociale dell'area famiglia e minori

La maggior complessità e articolazione degli interventi dei servizi sociali oltre il cospicuo incremento di interventi registrato in questi ultimi anni hanno fatto crescere l'esigenza di nuovi e più adeguati spazi lavorativi. Nel 2007 tali spazi sono stati predisposti in modo idoneo dedicati ai luoghi neutri (le cui richieste da parte dell'autorità giudiziaria sono in aumento) e al lavoro di osservazione per la tutela dei minori.

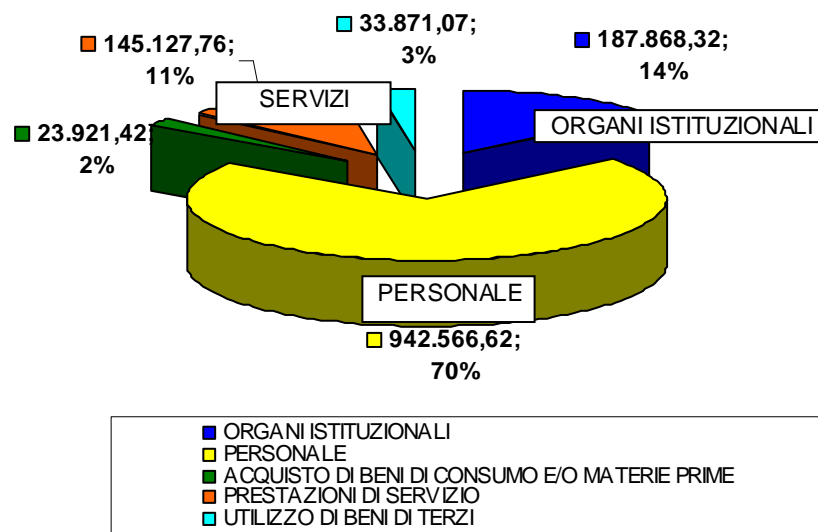
- Continuare a promuovere la crescita professionale del personale del CISA

La formazione è avvenuta in modo trasversale alle diverse aree tecnico-amministrative nell'ottica dell'integrazione sociosanitaria e di rinforzo del lavoro di rete: l'ente ha partecipato ad un corso sul lavoro di rete in Alessandria organizzato dal CISSACA destinato a tutti i Consorzi della Provincia di Alessandria.

È stata inoltre garantita la partecipazione degli operatori alle occasioni di aggiornamento istituzionale per es. giornate di aggiornamento c/0 sede della Regione Piemonte, in particolare riferite alla tutela minorile.

SERVIZI GENERALI					
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
ORGANI ISTITUZIONALI	195.580,00	187.868,32	96%	136.979,46	73%
PERSONALE	986.028,00	942.566,62	96%	742.220,61	79%
ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O MATERIE PRIME	26.400,16	23.921,42	91%	16.095,74	67%
PRESTAZIONI DI SERVIZIO	180.000,00	145.127,76	81%	101.331,45	70%
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	39.400,00	33.871,07	86%	26.007,77	77%
ALTRI SERVIZI	1.500,00	1.068,90	71%	1.068,90	100%
TOTALE	1.233.328,16	1.146.555,77	99%	886.724,47	76%

SERVIZI GENERALI



All'interno del programma attività centrale sono stati considerati i costi di gestione dell'Ente e la spesa degli organi istituzionali e del personale dipendente e pertanto non è inserita quale voce di spesa nei singoli servizi/progetti del programma sociale.

PROGRAMMA N. 2 : ATTIVITÀ SOCIALE

PROGRAMMA N. 2 - BILANCIO 2007-2009 - DESCRIZIONE SINTETICA

PROGRAMMA N. 2 - CONSUNTIVO 2007 DESCRIZIONE DI QUANTO REALIZZATO

Area minori

- Tutelare i minori e le fasce deboli attraverso il sostegno alla genitorialità nelle diverse fasi del ciclo di vita familiare. Relativa attivazione di interventi di protezione dei nuclei familiari socialmente svantaggiati e dei minori in condizioni di rischio, di maltrattamento e di abuso.

L'area tecnica, suddivisa in area sociale di base e area specialistica, ha proseguito l'attività istituzionale con l'autorità giudiziaria, la strutturazione di progetti individualizzati mirati per i casi in carico, ma anche progetti più estesi di prevenzione e monitoraggio della condizione minorile e delle loro famiglie.

Continua il lavoro anche sulle adozioni, non conteggiato a livello contabile, ma attività istituzionale richiesta, nell'ambito della tutela minorile.

- Potenziare, con modalità flessibili e adattabili alle richieste del territorio, in particolare della scuola e dei Comuni, lo "Sportello ascolto"

Lo sportello rivolto a genitori e insegnanti, ha diversificato la propria attività organizzando seminari-incontri di formazione-conoscenza con i soggetti coinvolti trasversalmente alle diverse fasce d'età minorili

- Migliorare il sistema di rete interistituzionale tra i diversi servizi e di cooperazione extraistituzionale (con il Cooperativismo Sociale, l'Associazionismo ed il Volontariato) perseguendo strategie progettuali di prevenzione dei comportamenti a rischio così individuate:

- la conoscenza e l'analisi dei fenomeni che caratterizzano la condizione adolescenziale e giovanile locale;
- il raccordo tra bisogni rilevati e specificità dei progetti per contesto d'intervento (sul territorio, nella scuola, in famiglia, nell'aggregazione tra pari, ecc);
- la promozione del protagonismo giovanile attraverso il coinvolgimento attivo e la partecipazione diretta dei ragazzi all'ideazione e realizzazione delle diverse iniziative;
- il sostegno alla comunicazione e alla collaborazione intergenerazionale;
- la formazione e la messa in rete delle conoscenze;
- il perfezionamento delle strategie valutative.

Grazie alla rete costituita sul territorio con le altre agenzie e servizi coinvolti nella tutela, educazione e sostegno minorile (NPI, SERT, SCUOLA, ORATORI..), sono stati portati alla luce elementi di problematicità, per es. gravi atti di bullismo, uso di "sostanze", problemi di "gioco" e difficoltà di relazione tra pari.

L'attività di progettazione rivolta ai minori si è resa più complessa e diversificata e ha coinvolto anche i servizi specialistici e il volontariato, con la finalità di creare percorsi educativi e di osservazione stimolando la relazione e gli interessi dei ragazzi. Sono stati realizzati dei nuovi progetti, centrati su micro-laboratori rivolti ad adolescenti a forte rischio di emarginazione, utilizzando contesti informali, come per es.

- progetto Caritas con partner Ser.T, Comune di Tortona e altri enti del territorio
- realizzazione di progetti costruiti con alcuni oratori del territorio e con il terzo settore
- progetto costruito con pionieri CRI.

Partecipazione al “gruppo disagio” finalizzato ad analizzare la proiezione reciproca del mandato educativo scuola-famiglia: in tale progetto sono coinvolte diverse figure professionali provenienti anche da altri enti per es. pediatra, psicologa Neuropsichiatria Infantile e operatori del Comune di Tortona.

- **Potenziamento del servizio di educativa territoriale**

Le prestazioni di assistenza educativa territoriale hanno registrato nel 2007 un lieve incremento.

- **Realizzazione di laboratori di educativa territoriale itineranti**

Realizzati laboratori rivolti a minori in difficoltà per integrare attività educativa e di monitoraggio.

- **Proseguimento del percorso di integrazione fra il servizio di educativa e le scuole**

Si sta sempre più consolidando il rapporto fra scuola e servizio di educativa territoriale anche attraverso la realizzazione di percorsi di mediazione culturale attraverso laboratori destinati ai minori interessati, con il coinvolgimento e il sostegno della scuola stessa.

- **Potenziamento degli affidamenti familiari**

Elaborazione e approvazione regolamento affidi familiari.

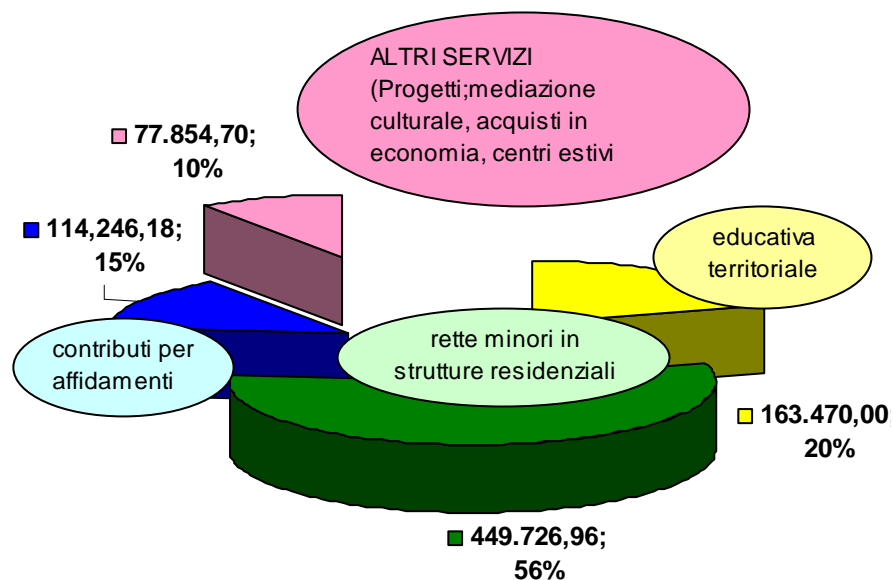
Organizzazione di attività per le famiglie affidatarie già coinvolte: sono stati realizzati gruppi di sostegno finalizzati all’ascolto e al confronto con cadenza mensile.

- **Realizzazione progetto proposto dal Tavolo Tematico del Piano di Zona**

Costruzione di una mappa del territorio dei bisogni della famiglia e dei minori e definizione di un target di intervento (fascia 0-6 anni); rilevazione bisogni per fascia di età attraverso una ricerca-azione Implementazione del progetto nell’ambito del Piano di Zona tavolo Responsabilità Familiari e Minori: corso preparatorio tenuto dalla Facoltà di Scienze Politiche di Alessandria e realizzazione in parte del lavoro di ricerca-azione con la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti sul tavolo.

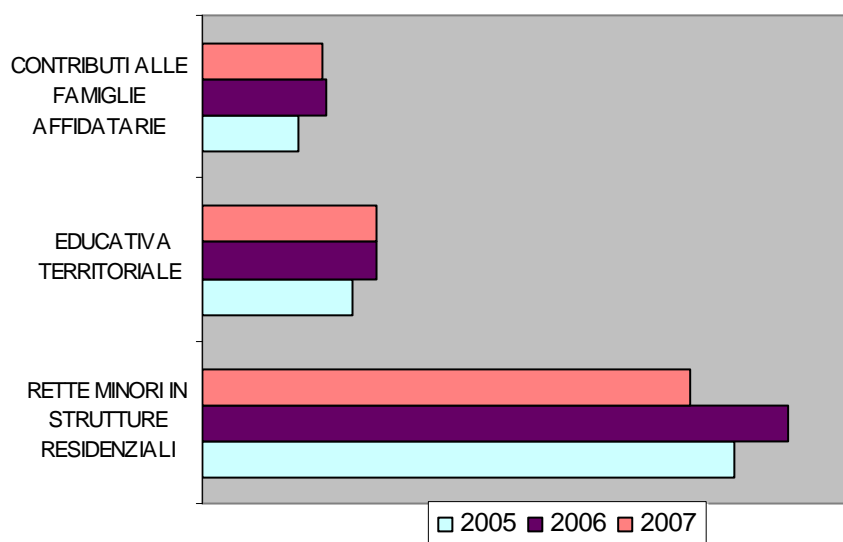
SERVIZIO MINORI					
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
EDUCATIVA TERRITORIALE ESTERNA	163.470,00	163.470,00	100%	90.710,62	55%
RETTA MINORI IN STRUTTURE RESIDENZIALI	450.000,00	449.726,96	100%	364.552,83	81%
CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE	112.000,00	109.896,46	98%	97.358,46	89%
ALTRI SERVIZI	78.646,00	77.854,70	99%	32.968,53	42%
TOTALE	804.116,00	800.948,12	99%	585.590,44	76%
SERVIZIO MINORI					

SERVIZIO FAMIGLIA E MINORI



COMPARAZIONE PRINCIPALI VOCI DI SPESA AREA MINORI			
	2005	2006	2007
RETTE MINORI IN STRUTTURE RESIDENZIALI	488.835,68	539.993,55	449.726,96
EDUCATIVA TERRITORIALE	138.556,70	160.000,00	160.000,00
CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE	88.116,00	114.246,18	109.896,46

**COMPARAZIONE PRINCIPALI VOCI DI SPESA
SERVIZI AREA FAMIGLIA E MINORI**



La scelta del servizio sociale professionale, in questi anni, è stata quella di ricorrere all'utilizzo delle strutture nella prima fase di intervento di accoglienza il più possibile a tutela dei minori, quando le risorse familiari si dimostrano inadeguate.

Tale scelta ha permesso di sviluppare con la necessaria gradualità, un intervento a livello territoriale con la possibilità di dimissioni dalle strutture in tempi medio –lunghi.

Come si può rilevare, il numero delle prestazioni a cui si lega il relativo aumento della voce di spesa "educativa territoriale", risulta essere progressivamente aumentato a conferma degli sforzi compiuti al fine di evitare l'istituzionalizzazione di molti minori.

Area diversamente abili

- Collegare il cittadino diversamente abile e le istituzioni nel rispetto della persona protagonista della propria vita e capace di autodeterminazione e autonomia.
Raccordo tra i diversi soggetti ed Enti interessati (Comuni, Provincia, ASL, ANFFAS, Centro Paolo VI, ecc.) a percorsi di sostegno e di appoggio del disabile nel mantenimento delle proprie capacità residue.

Nel 2007 si è verificato, grazie anche all'attività del Piano di Zona, un rinforzo e un ampliamento della rete di relazione e questo ha permesso la realizzazione di progetti mirati ad interventi a favore di soggetti portatori di handicap gravi e gravissimi nel tessuto sociale lavorativo e familiare, nonché interventi di supporto socio educativo ad integrazione delle attività svolte in ambito scolastico. Es. percorsi formativi strutturati con la collaborazione del Centro per l'impiego e le agenzie formative territoriali.

- Realizzare progetti mirati utilizzando l'assistenza socio-sanitaria ed educativa a favore di disabili, sia a livello domiciliare che a livello territoriale.
Consolidamento delle attività socio educative all'interno del Centro Diurno per Disabili di Castelnuovo S.

Si continua l'investimento in progetti individualizzati finalizzati ad un uso adeguato di risorse personali, sociali, ambientali e a stimolare la promozione del collegamento tra i vari servizi, in particolare quelli sociali e sanitari.

- Potenziamento inserimenti lavorativi e borse lavoro.
Potenziamento del servizio trasporto.
Sostegno per lo sviluppo di attività socializzanti e ludico-sportive.

L'Ente si è impegnato per garantire **Servizi di assistenza a domicilio** e di **trasporto** realizzati con la finalità di sostenere e soddisfare i bisogni dei soggetti disabili che vivono a domicilio e delle loro famiglie, sia in termini di accesso ai servizi che ai contesti di relazione e cura presenti sul territorio.

Nel 2007 sono leggermente aumentati i progetti individuali finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro e nella vita sociale allo scopo di mantenere livelli di autonomia e capacità integrative aderenti all'ambiente di vita circostante.

È proseguita la collaborazione con i Comuni consorziati in merito alle "borse lavoro" che consistono nella collocazione protetta di tali soggetti, a cui vengono garantite le necessarie tutele previste per legge.

L'obiettivo è dare l'opportunità di sperimentarsi in contesti protetti per stimolare capacità, vita di relazione ed eventuali percorsi di autonomizzazione.

AREA DISABILI

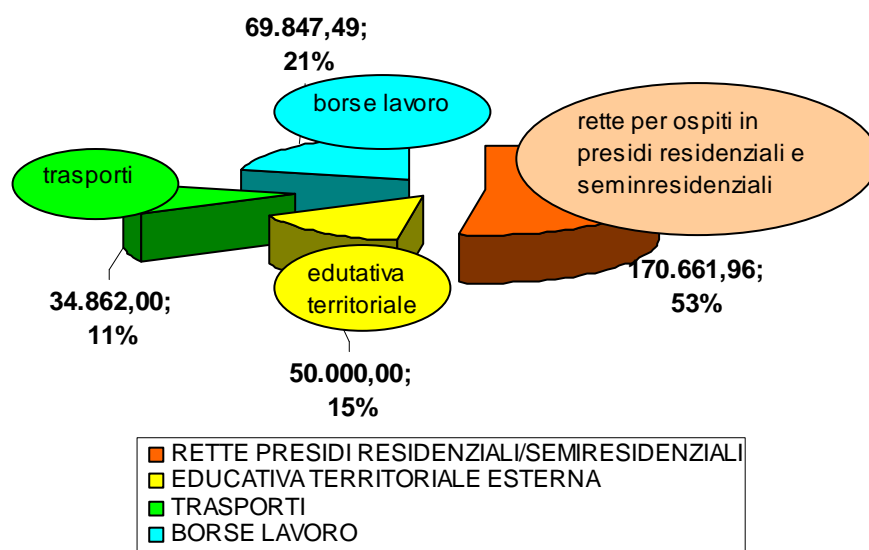
CENTRO DIURNO DI CASTELNUOVO SRIVIA - ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
RISCALDAMENTO	15.000,00	9.973,33	66%	6.991,01	70%
UTENZE	4.000,00	3.192,30	80%	2.485,66	78%
SERVIZIO GESTIONE - APPALTATO	205.000,00	199.862,00	97%	184.066,00	92%
MANUTENZIONE ORDINARIA	200,00	93,60	47%	0,00	0%
ALTRI SERVIZI	1.100,00	428,00	39%	328,00	77%
TOTALE	225.300,00	213.549,23	95%	193.870,67	88%

SPESE DIVERSE – PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

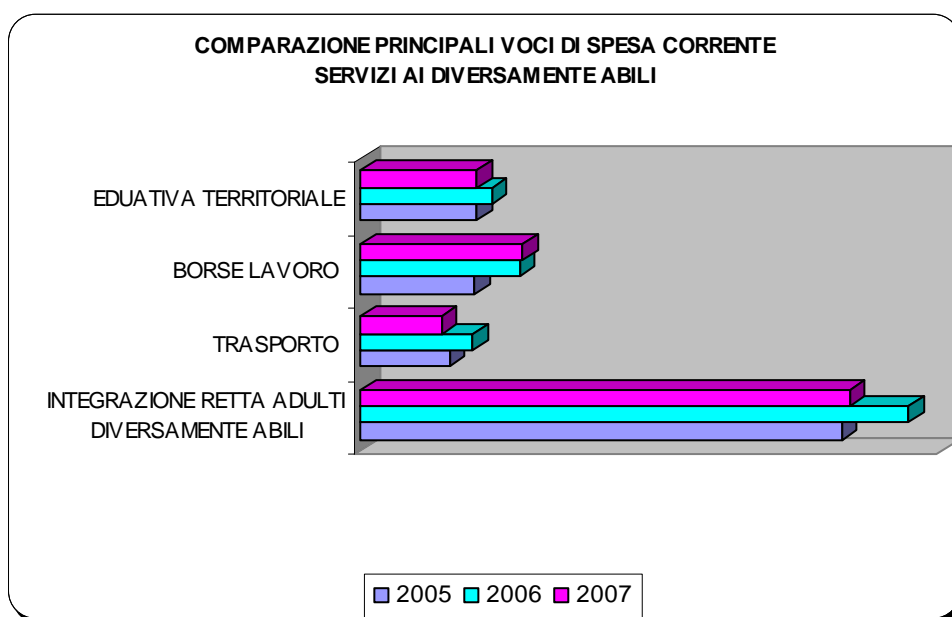
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
RETTE PRESIDI RESIDENZIALI/SEMIRESIDENZIALI	178.000,00	170.661,96	96%	129.927,79	76%
RETTA MINORI IN PRESIDI RESIDENZIALI	8.000,00	6.570,00	82%	3.258,00	50%
RETTE PRESIDI RESIDENZIALI ADULTI PSICHIATRICI	40.000,00	39.864,94	100%	10.218,82	26%
EDUCATIVA TERRITORIALE ESTERNA	50.000,00	50.000,00	100%	23.163,14	46%
TRASPORTI	38.000,00	34.862,00	92%	20.365,92	58%
BORSE LAVORO	70.000,00	69.847,49	100%	69.847,49	100%
ALTRI SERVIZI	23.700,00	21.084,62	89%	4.384,62	21%
TOTALE	407.700,00	392.891,01	96%	261.165,78	66%

SERVIZI AI DIVERSAMENTI ABILI



Nel territorio consortile del tortonese il fenomeno dei diversamente abili richiede un impegno congiunto del CISA e dell'ASL 20 nell'individuare e promuovere interventi a valenza socio sanitaria sia a livello domiciliare, con precisi e specifici progetti individualizzati anche a valenza terapeutico-riabilitativa, sia a livello residenziale. Dal monitoraggio condotto sul territorio sono emerse situazioni familiari estremamente precarie e fragili e dal punto di vista delle condizioni di salute e dal punto di vista relazionale, con la presenza di familiari disabili, non sempre conosciuti dai servizi competenti, che non sono più in grado di essere mantenuti nel proprio contesto familiare senza adeguati supporti e sostegni di tipo socio-assistenziale e sanitario. Si tratta di diversamente abili adulti, talvolta con gravi deficit intellettivi e relazionali, che rischiano il completo isolamento, anche in termini geografici, soprattutto per quelli residenti in abitazioni isolate e sparse, lontano da centri abitati, con grosse difficoltà rispetto ai possibili spostamenti per accedere ai servizi socio-sanitari. Si è reso necessario pensare a soluzioni adeguate alle caratteristiche ed alla tipologia dell'utenza diversamente abile adulta onde evitare di ricorrere, come purtroppo avviene ancora oggi, alle strutture per anziani come soluzione di ripiego provvisoria; provvisorietà che solitamente, per mancanza di altre risorse alternative, diventa definitiva e si protrae nel tempo.

COMPARAZIONE PRINCIPALI VOCI DI SPESA AREA HANDICAP			
	2005	2006	2007
INTEGRAZIONE RETTA ADULTI DIVERSAMENTE ABILI	207.262,27	236.227,78	210.526,90
TRASPORTO	38.527,24	48.404,00	34.862,00
BORSE LAVORO	49.006,09	68.747,75	69.847,49
EDUATIVA TERRITORIALE	50.000,00	56.723,34	50.000,00



Dall'analisi comparata del triennio emerge una lieve diminuzione di tutte le principali voci di spese dell'area diversamente abili con la sola eccezione della voce di spesa relativa agli inserimenti lavorativi.

La scelta del CISA in questi anni è stata quella di potenziare progressivamente la prestazione di borsa lavoro rivolta a giovani con lieve deficit intellettivi e relazionali che rischiano il completo isolamento dal mondo lavorativo.

Gli inserimenti lavorativi, infatti, sono soprattutto finalizzati a dotare tali soggetti delle capacità necessarie per orientarsi nel mondo del lavoro.

Va evidenziato l'inserimento della voce educativa territoriale che a partire dall'anno 2005 è stata, rispetto agli anni precedenti, inserita stabilmente nelle voci di bilancio e articolata in "educativa territoriale minori e minori diversamente abili" e "educativa territoriale adulti".

Negli anni precedenti l'erogazione di tale servizio era vincolata ai finanziamenti e ai trasferimenti regionali e pertanto la spesa sostenuta per attuazione del servizio territoriale di educativa era individuabile nella voce di bilancio "progetti per l'area diversamente abili".

Area anziani

- Come obiettivo generale sviluppare una migliore integrazione e coordinamento tra i Servizi della rete
Progettazione e proposta di nuovi servizi all'interno delle case di riposo del C.I.S.A., quali posti di sollievo diurni, posti letto per ricoveri temporanei e di emergenza

Nelle strutture del CISA è stato realizzato nel corso dell'anno un servizio sperimentale di posti di sollievo diurno, in linea anche con quanto presentato nel piano di Zona dal Tavolo anziani. I cittadini che usufruiscono di tale servizio diurno possono usufruire di un servizio trasporto da casa alla struttura.

- Migliorare la collaborazione all'interno del tavolo anziani tra i diversi partecipanti al tavolo

All'interno del Piano di Zona, proprio la ricognizione dei bisogni ha permesso la realizzazione del servizio di trasporto anziani e disabili (in collaborazione con la CRI di Tortona) con lo scopo di agevolare gli utenti in difficoltà nel raggiungere in primis i Presidi sanitari e le altre sedi dei Servizi socio-sanitari.

Nascita di un gruppo di lavoro, nell'ambito del Piano di Zona – Tavolo Anziani, con l'obiettivo di promuovere attività di coordinamento e collegamento tra Enti Pubblici Socio Sanitari e strutture residenziali per anziani del territorio. Tra gli obiettivi principali, elaborare un sistema sempre più trasparente di comunicazione tra i diversi attori coinvolti e definire i livelli standard delle prestazioni all'interno delle strutture.

- Realizzare servizi sempre più flessibili per riuscire a rispondere ai nuovi bisogni che stanno emergendo in modo sempre più preponderante sul territorio.

Predisposizione Carta dei servizi strutture residenziali per anziani a gestione C.I.S.A.

- Partecipare attivamente e collaborare con l'ASL, Comuni consortili, altri soggetti pubblici e del privato sociale per lo sviluppo di una rete di servizi socio-sanitari residenziali e diurni.

Sperimentazione di posti diurni nelle strutture a gestione diretta del CISA, con particolare riferimento ai soggetti affetti da Alzheimer e dell'attività dello Sportello Alzheimer realizzata in stretta collaborazione con i Medici di famiglia e con l'AIMA

- Potenziare e diversificare le prestazioni di assistenza domiciliare aumentando il grado di flessibilità in relazione alla variabilità delle richieste, tenendo conto che le reti familiari e l'insieme dei bisogni cui esse tradizionalmente facevano fronte, si sta modificando.

Monitoraggio costante e potenziamento del servizio di Assistenza Domiciliare considerando la continua ridefinizione e variabilità delle reti familiari di sostegno

Approvazione regolamento assegno di cura, per valorizzare il ruolo decisivo della rete di sostegno familiare come care giver, in abbinamento al servizio di assistenza domiciliare

- Proporre nuovi interventi integrati e protocolli operativi con i servizi sanitari aggregando risorse attorno ad una progettualità a domicilio sufficientemente attrezzata per soddisfare le molteplici dimensioni della realtà territoriale consortile.

Partecipazione alla ristrutturazione dello strumento "UVG" (Unità di Valutazione Geriatrica) in raccordo con i servizi sanitari coinvolti, con la finalità di creare un'equipe multidisciplinare specializzata che lavori sul territorio consortile in raccordo con gli altri organismi coinvolti nell'integrazione socio-sanitaria in atto.

Studio di criteri unici di assegnazione assegno di cura nell'ambito più esteso dell'ASL Provinciale
Partecipazione e relativo intervento a convegno dedicato alla "Demenza Senile" tenutosi nel mese di aprile 2007.

AREA ANZIANI

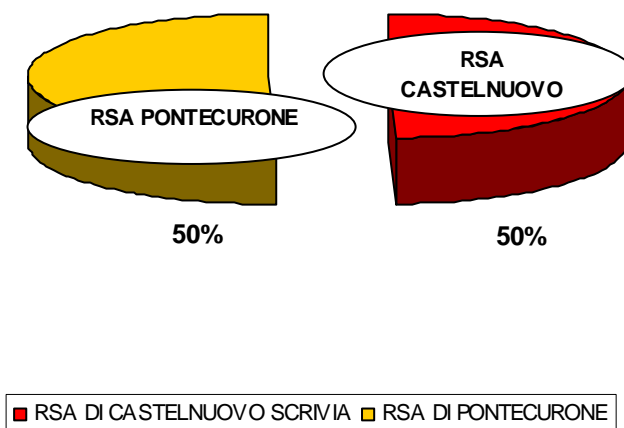
PRESIDIO PER NON AUTOSUFFICIENTI CASTELNUOVO SCRIVIA

1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
ACQUISTI	2.500,00	1.630,89	65%	1.130,89	69%
PRESTAZIONI DI SERVIZI	2.500,00	1.078,00	43%	328,00	30%
SERVIZIO GESTIONE - APPALTATO	646.000,00	646.000,00	100%	471.011,40	73%
IMPOSTE E TASSE	0,00	0,00	0%	0,00	0%
TOTALE	695.120,00	648.708,89	93%	446.431,64	69%

PRESIDIO PER NON AUTOSUFFICIENTI PONTECURONE

1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
ACQUISTI	3.000,00	1.837,20	61%	413,76	23%
PRESTAZIONI DI SERVIZI	3.500,00	1.832,00	52%	1.660,00	91%
SERVIZIO GESTIONE - APPALTATO	658.000,00	658.000,00	100%	492.511,60	75%
IMPOSTE E TASSE	0,00	0,00	0%	0,00	0%
TOTALE	642.605,00	661.669,20	103%	442.298,97	67%

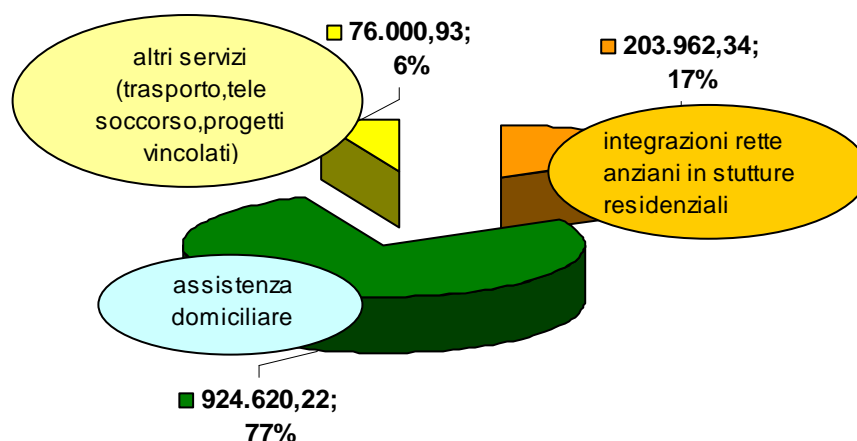
COSTI PRESIDI A GESTIONE DIRETTA



La spesa corrente per la gestione delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti, di proprietà dell'ASL 20, gestite direttamente dal CISA sono interamente finanziate dalla quota di contribuzione sanitaria e dalle rette dei terzi ospiti presso le strutture.

ANZIANI					
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
RETTE PRESIDI RESIDENZIALI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	204.000,00	203.962,34	100%	77.562,46	38%
TRASPORTI	55.000,00	19.211,07	35%	50.893,40	265%
ASSISTENZA DOMICILIARE	925.000,00	924.620,22	100%	456.057,74	49%
TELESOCCORSO	10.000,00	10.000,00	100%	0,00	0%
ALTRI SERVIZI	46.789,86	46.789,86	100%	7.210,30	15%
TOTALE	835.549,00	835.296,58	100%	582.561,58	70%

SERVIZI AGLI ANZIANI



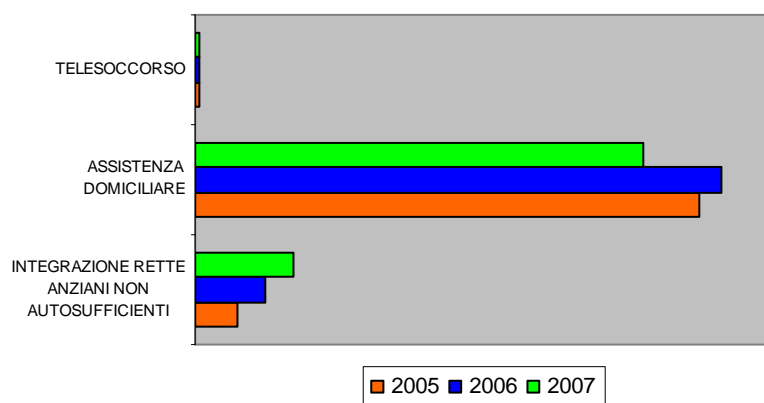
COMPARAZIONE PRINCIPALI VOCI DI SPESA AREA ANZIANI			
	2005	2006	2007
INTEGRAZIONE RETTE ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	86.577,81	142.763,83	203.962,34
ASSISTENZA DOMICILIARE	1.040.683,32	1.085.692,32	924.620,22
TELESOCCORSO	9.144,62	10.000,00	10.000,00

Il territorio tortonese è caratterizzato da una percentuale sempre crescente di anziani, in particolare di soggetti ultraottantenni, con una presenza al di sopra delle stime regionali e provinciali in alcune zone del territorio consortile quali la comunità collinare e la comunità montana.

Questo ha richiesto un investimento massiccio in termini di risorse finanziarie sia per il mantenimento e lo sviluppo del servizio di assistenza domiciliare che per gli inserimenti in strutture residenziali a favore degli anziani autosufficienti e non autosufficienti.

Nell'anno 2007 il Consorzio ha destinato più della metà delle proprie risorse economiche allo svolgimento di prestazioni socio-assistenziali a favore degli anziani, con una tendenza a privilegiare la fascia di popolazione non autosufficiente anziana ed adulta sia a livello domiciliare che a livello di inserimento residenziale protetto.

COMPARAZIONE VOCI DI SPESA CORRENTE SERVIZI ANZIANI



Significativo e costante è stato l'intervento del C.I.S.A a favore di quelle persone, in prevalenza "grandi anziani" che, per le loro scarse capacità reddituali non sono autonomi nel far fronte ai costi delle rette delle strutture residenziali per non autosufficienti dove sono inseriti.

Non sempre, infatti, risulta facile introdurre proposte alternative al ricovero per un atteggiamento di diffidenza che ancora permane in molti anziani nel mantenere contatti e nel ricevere aiuto da soggetti esterni al loro ambiente familiare.

A conferma di ciò rimane costante la difficoltà ad incrementare il servizio di telesoccorso in special modo nell' area montana dove gli anziani dimostrano una qual certa intransigenza, anche ben comprensibile, nell'introdurre degli elementi innovativi nel proprio stile di vita. Il contatto con i singoli Amministratori dei Comuni consorziati ha consentito di "ripensare" al telesoccorso cercando di valorizzare le risorse che il territorio esprime coinvolgendo l'Associazione Croce Rossa Italiana. Tale scelta è stata attuata a partire da metà anno 2003 con buoni risultati in termini di prestazioni ed un inevitabile aumento del costo del servizio nell'anno 2004 e uno stabilizzarsi del costo negli anni 2005 2006 e 2007.

A seguito di un monitoraggio realizzato sul territorio di competenza del CISA – Tortona è emerso che nella Comunità Montana e nella Comunità Collinare c'è una alta percentuale di persone anziane che vivono in condizioni di solitudine, in abitazioni molto spesso difficilmente raggiungibili e comunque molto distanti dalle sedi dove poter usufruire dei servizi socio-assistenziali e sanitari.

Una attenta riflessione sui bisogni di questo gruppo di persone anziane ha fatto emergere che le principali difficoltà sono da ritrovarsi nell'impossibilità degli anziani di raggiungere, per la loro condizione di salute e per la mancanza di mezzi di trasporto, i servizi sanitari ed assistenziali.

Nell'ottica di migliorare la qualità degli interventi e di favorire la permanenza nella propria abitazione del crescente numero di anziani, soprattutto anziani ultraottantenni, presenti sul territorio consortile, si

è provveduto ad incrementare ed a riprogettare il sistema di prestazioni di assistenza domiciliare organizzando, inoltre, un sistema di prestazioni di assistenza domiciliare prolungata, inserito in una rete di servizi di sostegno all'anziano.

Le prestazioni ad utenti in assistenza domiciliare nell'anno 2005 , rispetto all'anno precedente, sono aumentate, si è infatti registrato un incremento non solo nel numero complessivo di prestazioni ma soprattutto si è registrato un incremento delle ore di prestazione in relazione alla riorganizzazione, nel corso dell'anno, del servizio di assistenza domiciliare ed alla erogazione di prestazioni alternative, quali quella di assistenza domiciliare prolungata e del sistema di rete di servizi per l'anziano. Questo ha comportato un conseguente aumento nelle spese dei servizi a favore degli anziani.

Area adulti in difficoltà

- Potenziare l'attività di assistenza sociale che faccia fronte a problematiche sempre più complesse e articolate.

Continua il lavoro di raccordo, con modalità sempre più organizzate, con i servizi specialistici presenti sul territorio quali il Servizio per le tossico e alcool dipendenze **Ser.T.**, la Neuropsichiatria Infantile **NPI**, il Servizio di Salute Mentale **SSM**, il Centro Per l'Impiego, l'Azienda Territoriale Casa **ATC**, il Ministero di Grazia e Giustizia Servizio Sociale Adulti **UEPE**, etc..

Potenziamento degli interventi finalizzati all'autonomia e alla realizzazione degli "adulti in difficoltà", nell'ottica del superamento di strategie assistenzialistiche.

Utilizzo costante e monitorato dello strumento del CEL (Contributo Economico Lavorativo), per l'anno 2007 rivolto alle sole donne in difficoltà.

Costituzione del tavolo di lavoro permanente composto dal CISA, dai servizi sanitari, dalle Amministrazioni locali dedicato all'emergenza sociale legata al problema del lavoro. (denominato **GOPIL Piano di Zona**).

- Investire risorse umane sull'emergenza sociale legata al problema della casa attivando un tavolo di lavoro permanente composto dall'atc, dai servizi sanitari e dalle amministrazioni locali.

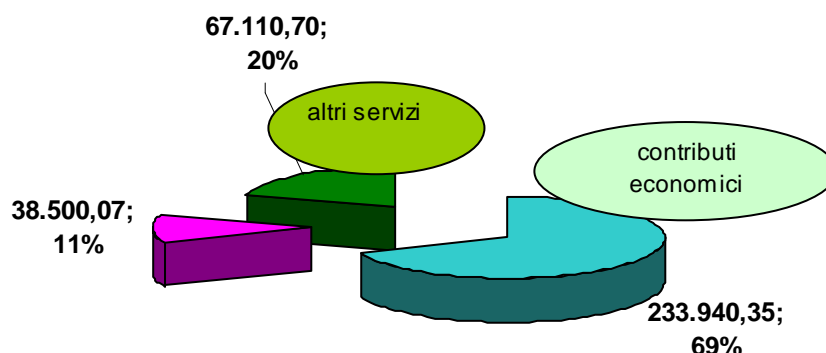
Costituzione del tavolo di lavoro permanente composto dall'ATC, dai servizi sanitari, dalle Amministrazioni locali dedicato all'emergenza sociale legata al problema della casa. (**Piano di Zona**).

- Incrementare l'assistenza economica per intervenire su specifiche esigenze di soggetti deboli quali i nuclei monoparentali e famiglie di immigrati con presenza di minori che manifestano difficoltà nel reperimento di risorse.

A fronte della crisi economica e finanziaria e dell'aumento delle richieste da parte delle famiglie in difficoltà sono stati incrementati gli interventi di assistenza economica, in particolare privilegiando soggetti deboli quali i nuclei monoparentali e le famiglie con presenza di minori.

AREA ADULTI					
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
CONTRIBUTI ECONOMICI	245.000,00	233.940,35	95%	233.740,35	100%
CONTRIBUTI ECONOMICI LAVORATIVI	40.000,00	38.500,07	96%	31.800,00	83%
ALTRI ASSEGNI E CONTRIBUTI	3.000,00	3.000,00	100%	250,00	8%
ALTRI SERVIZI	64.110,70	64.110,70	100%	29.938,81	47%
TOTALE	139.432,00	133.015,06	95%	104.368,49	78%

SERVIZI PER ADULTI

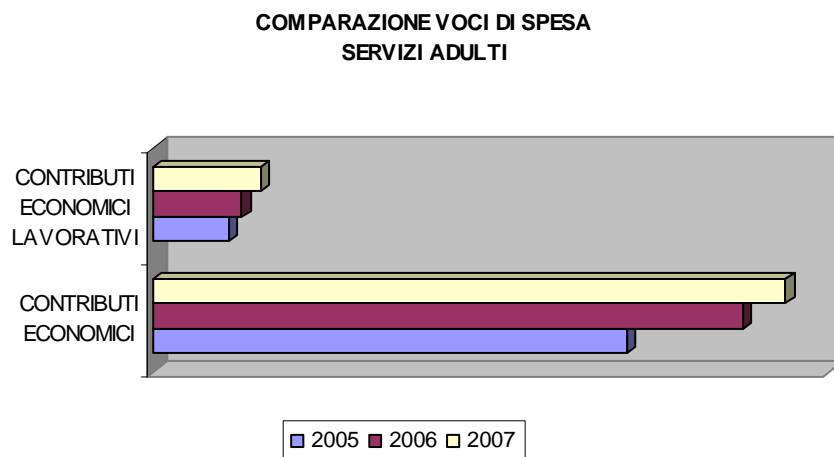


La popolazione adulta che si rivolge al CISA è rappresentata da un lato da soggetti extracomunitari e dalle loro famiglie a seguito dei sempre più frequenti ricongiungimenti familiari, dall'altro da soggetti ancora da considerarsi in età attiva ma che, anche a causa delle scarse risorse personali, sono fuoriusciti dal mercato del lavoro e che non riescono più a trovare degli spazi di collocazione alternativi al loro passato di disagio sociale e disoccupazione. Sono soggetti con limitate capacità di movimento e con strumenti di approccio al mondo del lavoro estremamente deboli e non sufficienti per condurre una vita autonoma anche dal punto di vista economico e gestionale. Crescente è poi la richiesta da parte delle donne, gran parte delle quali separate con figli a carico, che non riescono da sole a provvedere al sostentamento della famiglia con grosse difficoltà nel mantenere il giusto equilibrio tra la funzione genitoriale e quella ricoperta all'esterno della famiglia.

Nuovo e preoccupante è il fenomeno abitativo, sempre più numerose sono le richieste e i bisogni legati alla ricerca della casa o al mantenimento, sotto il profilo economico, della stessa.

Le prestazioni legate all'assistenza economica rappresentano una delle principali voci di trasferimento della spesa a favore dei terzi ed, anche nell'anno 2007, si è registrato un aumento dei costi del servizio, così come risulta in continua crescita il numero e la conseguente spesa del economico lavorativo rivolto principalmente alle donne sole con figli a carico.

COMPARAZIONE PRINCIPALI VOCI DI SPESA AREA ADULTI			
	2005	2006	2007
CONTRIBUTI ECONOMICI	175.320,25	217.881,10	233.940,35
CONTRIBUTI ECONOMICI LAVORATIVI	28.000,00	33.019,29	40.000,00



PROGRAMMA N. 3 : ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SOCIALE

PROGRAMMA N. 3 - BILANCIO 2007-2009 - DESCRIZIONE SINTETICA

PROGRAMMA N. 3 - CONSUNTIVO 2007 DESCRIZIONE DI QUANTO REALIZZATO

- Formare alla multidisciplinarietà, alla qualità delle prestazioni e alla umanizzazione dei servizi, considerando il rapporto fra utente e operatori fondamentale per l'adeguatezza degli interventi e per la loro efficacia.

Promuovere attività di formazione professionale a valenza socio-assistenziale creando occasioni di lavoro in particolare per quella fascia femminile collocata in posizione di marginalità rispetto al mercato occupazionale.

Per il 2007 è stata richiesta l'attivazione di 1 Corso di Formazione di base O.O.S. (1000h) e 1 corso formativo per operatori privi di qualifica (360h)

Formazione e aggiornamento permanente degli operatori trasversali all'area tecnico-amministrativa.

Attivazione e realizzazione dei corsi richiesti (approvati e finanziati dalla provincia di Alessandria)

1 Corso di Formazione di base O.O.S. (1000h)

1 corso formativo per operatori privi di qualifica (360h)

ILLUSTRAZIONE DELLE RISULTANZE CONTABILI

RISULTANZE FINANZIARIE COMPLESSIVE

L'esercizio finanziario dell'anno 2007 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 259.277,65. Tale avanzo risulta costituito dalla somma dei risultati della competenza e dalla situazione economica finanziaria degli esercizi precedenti (residui attivi e passivi).

L'avanzo della gestione finanziaria su indicato è soprattutto il risultato conseguente ad un fondo cassa al 31.12.2007 che si mantiene pressochè invariato rispetto all'anno precedente. Nonostante, infatti, nel corso dell'anno, si sia provveduto a migliorare la velocità dei pagamenti rispetto alla velocità di riscossione, nell'ultimo trimestre dell'anno 2007 le riscossioni, soprattutto nei confronti dei soggetti pubblici, sono notevolmente migliorate.

Tale sostanziale pareggio, tra quanto riscosso e quanto pagato nel corso dell'anno 2007, ha mantenuto pressoché invariato il fondo di cassa e contribuito a determinare il suddetto avanzo di amministrazione.

L'esercizio 2007 si è chiuso con le seguenti risultanze documentate dal Tesoriere consortile Banca Regionale Europea di Tortona (ex Cassa di Risparmio di Tortona) e ritenute regolari:

	<i>in conto residui</i>	<i>in conto competenza</i>	
Fondo di cassa al 31 dicembre 2006			1.795.767,26
RISCOSSIONI	1.908.509,63	3.686.435,66	5.594.945,29
PAGAMENTI	1.419.467,60	4.239.909,03	5.659.376,63
Fondo di cassa al 31 dicembre 2007			1.731.335,92

Ad esse si aggiungono i residui attivi e passivi derivanti dalla gestione 2007 sia della competenza stessa che dei residui degli anni precedenti, che determinano la seguente situazione complessiva:

	<i>in conto residui</i>	<i>in conto competenza</i>	
Fondo di cassa			1.731.335,92
RESIDUI ATTIVI	170.298,36	2.368.713,51	2.539.011,87
RESIDUI PASSIVI	2.081.369,60	1.929.700,54	4.011.070,14
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2007 (interamente per fondi non vincolati)			259.277,65

ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2007 E COMPARAZIONE CON GLI ANNI PRECEDENTI

La gestione finanziaria del periodo amministrativo, che va dal 1° gennaio al 31 dicembre, è sintetizzata da un valore globale: il risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione è pari al fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio.

Il fondo di cassa può essere positivo, in caso di giacenze liquide presso la tesoreria e negativo in caso di anticipazione di cassa o di tesoreria, così come disciplinato dal T.U.E.L. – D. Lgs 267/2000.

I residui a fine esercizio (calcolati al 31 dicembre) sono detti anche “residui a riportare” poiché rappresentano delle poste finanziarie collocate non solo nel rendiconto dell’anno considerato, ma anche nella contabilità finanziaria dell’esercizio successivo.

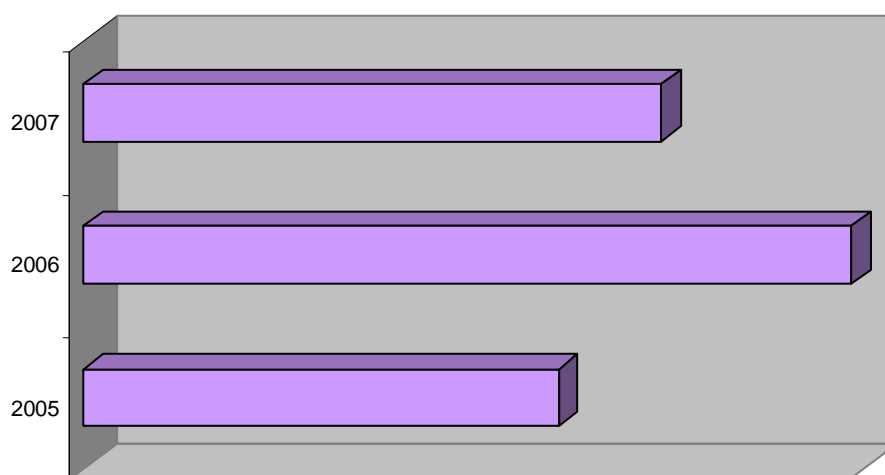
Per il triennio 2005 - 2007 si è sempre realizzato un avanzo di amministrazione, ossia l’eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi. **L’avanzo di amministrazione rappresenta dunque un volume di disponibilità finanziaria che si trasformerà in effettiva disponibilità liquida allorquando saranno monetizzati i crediti e i debiti.**

Utile risulterebbe, pertanto, non applicarlo totalmente in sede di approvazione del conto di Bilancio ma bensì considerarlo “riserva” da utilizzare eventualmente nel corso dell’esercizio finanziario 2008 o “garanzia” per gli esercizi finanziari successivi.

Tale “riserva” consentirebbe di aumentare solo leggermente la quota ai comuni consorziati.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE SULLA BASE DEI DATI FINALI DI GESTIONE			
	ANNO		
	2005	2006	2007
Fondo di cassa al 31/12/....	1.762.670,85	1.795.767,26	1.731.335,92
(+) Residui attivi	1.935.949,13	2.223.511,17	2.539.011,87
(-) Residui passivi	3.485.439,32	3.674.445,99	4.011.070,14
AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	213.180,66	344.832,44	259.277,65

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2007



Dall'analisi comparata (2005 - 2007) emerge un aumento dell'avanzo di amministrazione nel biennio 2005 - 2006 e una diminuzione nel biennio 2006 - 2007.

Va sottolineato che, analizzando il quadro generale della sola gestione di competenza, senza considerare il fondo di cassa e i residui, si realizza un avanzo di amministrazione pari ad euro €. 35.539,60. L'avanzo di amministrazione si è realizzato soprattutto grazie ad un fondo cassa pressoché costante e invariato rispetto all'anno precedente (anno 2006 €. 1.795.767,26 – anno 2007 €. 1.731.335,92)

Ciò evidenzia una estrema delicatezza nella gestione finanziaria del bilancio e la crescente difficoltà a far fronte con le risorse a disposizione alle esigenze dei servizi emersi dal territorio che sono progressivamente in crescita.

VALORE SEGNALETICO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E COMPARAZIONE ANNI 2005-2007

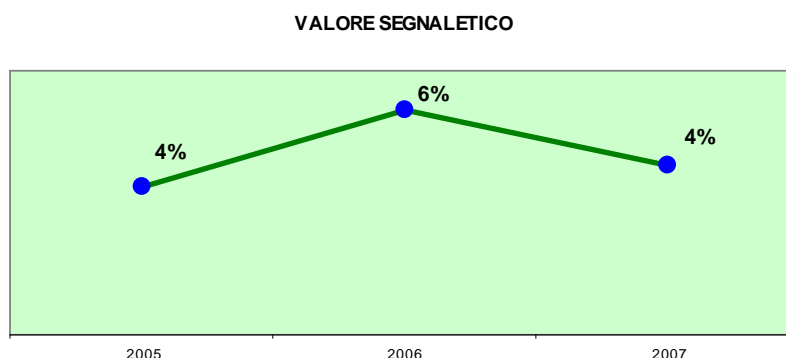
Il significato dell'avanzo di amministrazione cambia in relazione al rapporto dello stesso con il volume delle entrate correnti.

Esiste, infatti, un limite fisiologico variabile in funzione della situazione specifica di ciascun ente, tale limite rientra normalmente nella percentuale del 5% delle entrate correnti (titolo I – II – III delle entrate).

L'analisi dell'avanzo di amministrazione, pertanto, si effettua generalmente sulla base del seguente rapporto:

$$\frac{\text{Avanzo di amministrazione} \times 100}{\text{Entrata corrente}}$$

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE: VALORE SEGNALETICO			
	2005	2006	2007
AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	213.180,66	344.832,44	259.277,65
ENTRATE CORRENTI	5.420.929,64	5.794.093,89	5.770.879,08
VALORE SEGNALETICO	4%	6%	4%



Il valore segnaletico, così come emerge dal grafico, è diminuito rispetto all'esercizio finanziario precedente dell' 2%.

Tale valore indica un sostanziale equilibrio complessivo della gestione finanziaria in termini di capacità di spesa e, indirettamente, una buona realizzazione dei programmi e dei progetti dell'amministrazione dell'ente.

L'analisi di questo dato viene valutato dalla Regione Piemonte in sede di riparto del Fondo per il finanziamento delle attività socio – assistenziali così come emerge dalla D.G.R. n. 21 -12880 del 23.05.2004 relativa ai criteri di riparto del suddetto Fondo Regionale ai sensi della L.R. 1/2004.

ILLUSTRAZIONI DELLE RISULTANZE FINANZIARIE

Nelle **entrate correnti** dell'anno 2007 si sono realizzati i movimenti finanziari di cui alla sotto esposta tabella.

Il livello percentuale tra le entrate correnti iscritte nel bilancio di previsione come stanziamento definitivo e l'accertato è stato soddisfacente anche per l'anno 2007 (98%) e ciò rappresenta una buona capacità di valutazione iniziale delle risorse correnti.

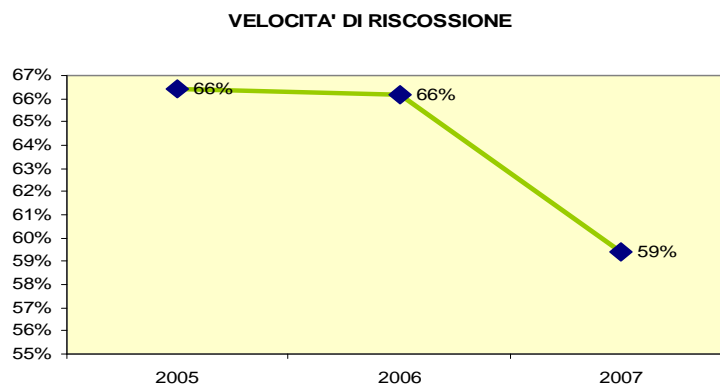
La velocità di riscossione sugli accertamenti di competenza è in termini percentuali del 59%.

Tale risultato è il frutto di un costante monitoraggio delle somme da riscuotere e dei ripetuti solleciti inviati sia ai soggetti pubblici che privati.

1 - provenienza delle entrate	2 - previsioni definitive	3 - accertamenti	% 3 su 2	4 - riscossioni	% 4 su 3
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	2.203.169,72	2.117.784,72	96%	1.642.422,06	78%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAI COMUNI ASSOCIATI	1.535.375,00	1.474.008,00	96%	489.410,00	33%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAL ASL PER I COSTI A RILIEVO SANITARIO PRESIDI E CENTRO DIURNO	1.263.500,00	1.265.766,45	100%	755.266,93	60%
CONTRIBUTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI	117.480,00	118.150,00	101%	24.458,30	21%
PROVENTI DEI TERZI PER I SERVIZI PUBBLICI	732.200,00	747.898,95	102%	492.928,47	66%
INTERESSI SU GIACENZA DI CASSA	7.000,00	7.000,00	100%	0	0%
PROVENTI DIVERSI	60.000,00	40.270,96	67%	24.532,31	61%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.918.724,72	5.770.879,08	98%	3.429.018,07	59%

VELOCITA' DI RISCOSSIONE			
ENTRATA CORRENTE	ANNO		
	2005	2006	2007
Previsione di competenza	5.878.294,31	5.833.194,00	5.918.724,72
Accertamenti a competenza	5.420.929,64	5.794.093,98	5.770.879,08
Riscosso a competenza	3.602.185,49	3.832.613,33	3.429.018,07
Riscossioni/previsioni	61%	66%	58%
Riscossioni/accertamenti	66%	66%	59%

In termini assoluti emerge che la velocità di riscossione, rispetto all'anno precedente, risulta diminuita passando da 66% a 59%.

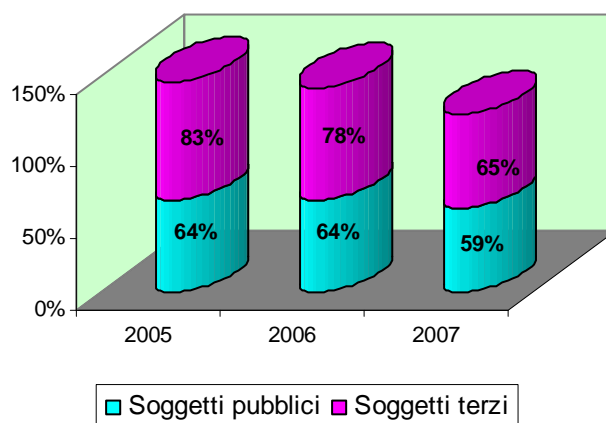


VELOCITA' DI RISCOSSIONE : % Riscosso su Accertato			
	ANNO		
	2005	2006	2007
Soggetti pubblici	64%	64%	59%
Soggetti terzi	83%	78%	65%

Il riscosso rispetto all'accertato è diminuito sia relativamente alle entrate da parte dei soggetti pubblici (anno 2006 - 64% / anno 2007 – 59%) sia da parte dei soggetti terzi privati (anno 2006 - 78% / anno 2007 – 65%).

La presenza di un fondo di cassa costante evita, viste le difficoltà di riscossione delle entrate correnti, di ricorrere per i pagamenti dovuti all'anticipazione di cassa e alla conseguente maggior spesa di interessi passivi.

**SOGGETTI PUBBLICI/SOGGETTI PRIVATI
VELOCITA' RISCOSSO**



Nel titolo I “**spese correnti**” finanziato dalle entrate correnti, si sono realizzati i movimenti finanziari di cui alla sotto esposta tabella.

Nella spesa il livello percentuale degli impegni sulle previsioni definitive (97%) appare soddisfacente.

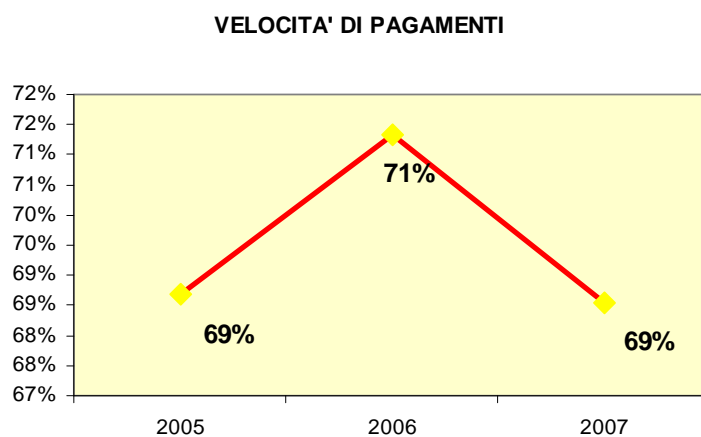
1- tipologia economica spese	2 - previsioni	3 - impegni	% 3 su 2	4 - pagamenti	% 4 su 3
organi istituzionali	195.580,00	187.868,32	96%	136.979,46	73%
personale	986.028,00	942.566,62	96%	742.220,61	79%
acquisto di beni di consumo e/o materie prime	40.500,16	35.309,21	87%	23.561,92	67%
prestazioni di servizio	3.982.970,00	3.902.346,43	98%	2.512.715,93	64%
utilizzo di beni di terzi	40.900,00	34.939,97	85%	27.076,67	77%
trasferimenti	655.246,56	640.430,93	98%	493.403,41	77%
interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
imposte e tasse	0,00	0,00	0%	0,00	0%
oneri straordinari della gestione	0,00	0,00		0,00	
fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0%	0,00	0%
fondo di riserva	17.500,00	0,00	0%	0,00	0%
acquisto beni mobili	0,00	0,00		0,00	0%
Totale generale	5.918.724,72	5.743.461,48	97%	3.935.958,00	69%

Un risultato rilevante nella gestione del bilancio 2007 è sicuramente il livello di congruenza tra quanto previsto e quanto effettivamente impegnato.

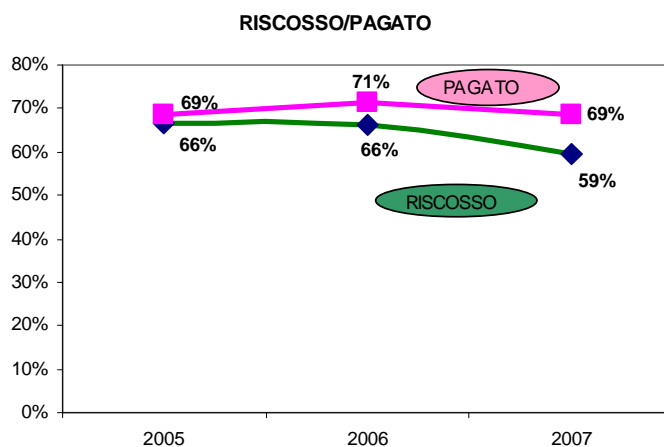
Tale dato, infatti, testimonia la conoscenza della struttura finanziaria dell'ente e la capacità di una attenta gestione delle risorse a disposizione.

VELOCITA' DI PAGAMENTI			
SPESE CORRENTI	ANNO		
	2005	2006	2007
Previsione			
Impegni	5.589.103,14	5.726.588,14	5.743.461,48
Pagamenti	3.839.487,88	4.085.220,83	3.935.958,00
Pagamenti/Impegni	69%	71%	69%

La velocità dei pagamenti sugli impegni (69%) è leggermente diminuito rispetto all'esercizio finanziario precedente conseguentemente al rallentamento della velocità di riscossione delle entrate precedentemente analizzata.

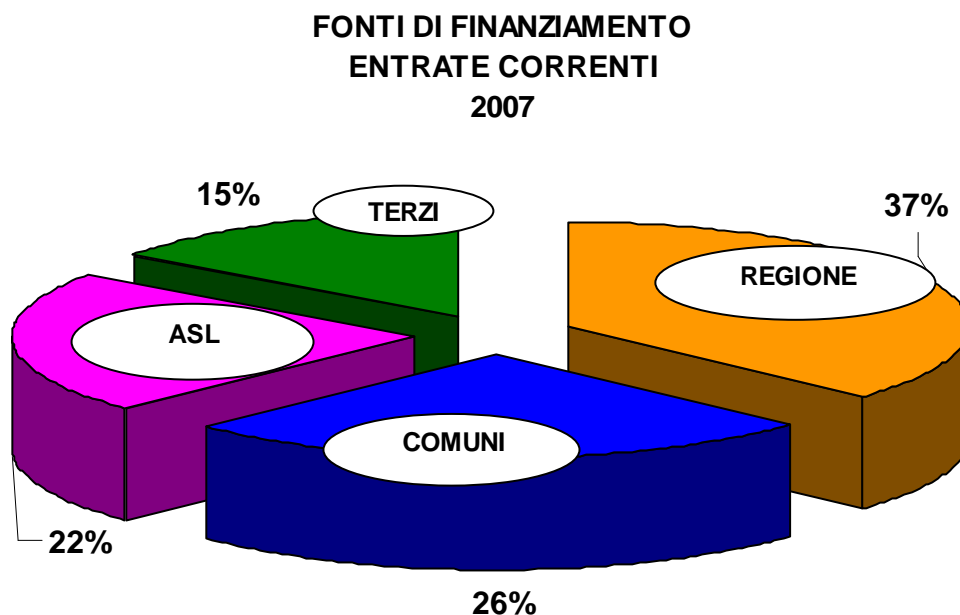


Comparando la velocità di riscossione con quella di pagamento si evince che nel corso dell'anno 2007 la velocità dei pagamenti è stata maggiore rispetto alla velocità di riscossione dei crediti e questo è stato possibile grazie al fondo di cassa che si è mantenuto nel corso dell'anno costante.



ANALISI E COMPARAZIONE DELLE PRINCIPALI FONTI DI FINANZIAMENTO

Principali fonti di finanziamento anno 2007



L'entrata corrente dell'anno 2007 risulta, in termini percentuali, così suddivisa :

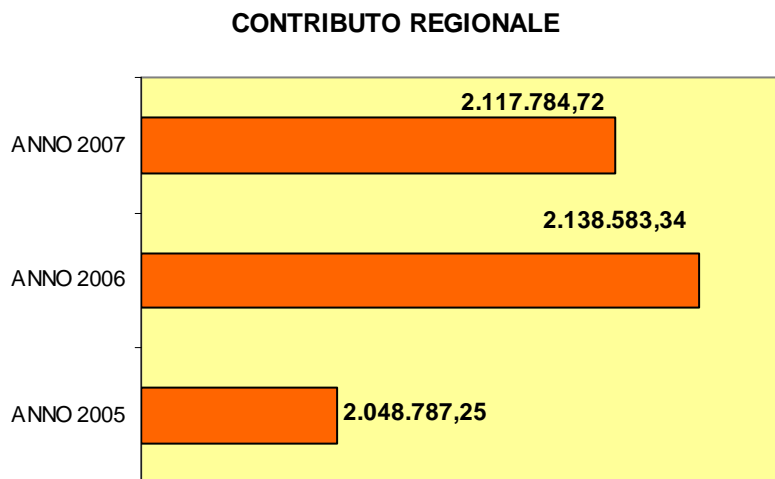
- 37% Contributi Regionali (fondo per lo svolgimento dell'attività socio-assistenziale, fondo L. 328/2000, contributi per progetti finalizzati a favore di minori e handicap e servizi diversi alla persona);
- 26% Trasferimenti dai Comuni consortili associati;
- 22% Contributi A.S.L. quale rimborso della quota sanitaria;
- 15% proventi dei terzi per i servizi resi a pagamento (rette strutture residenziali e semi residenziali e rette servizi territoriali);

COMPARAZIONE PRINCIPALI FONTI DI FINANZIAMENTO ANNI 2005 – 2007

ANDAMENTO PRINCIPALI FONTI DI FINANZIAMENTO IN TERMINI DI COMPETENZA			
	accertato anno 2005	accertato anno 2006	accertato anno 2007
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	2.048.787,25	2.138.583,34	2.117.784,72
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAI COMUNI ASSOCIATI	1.364.872,00	1.407.715,00	1.474.008,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAL ASL PER I COSTI A RILIEVO SANITARIO PRESIDI E CENTRO DIURNO	1.120.537,25	1.344.212,85	1.265.766,45
PROVENTI DEI TERZI PER I SERVIZI PUBBLICI	671.346,68	843.649,84	866.048,95

Contributi e trasferimenti Regionali

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	ANNO	ACCERTATO
	ANNO 2005	2.048.787,25
	ANNO 2006	2.138.583,34
	ANNO 2007	2.117.784,72

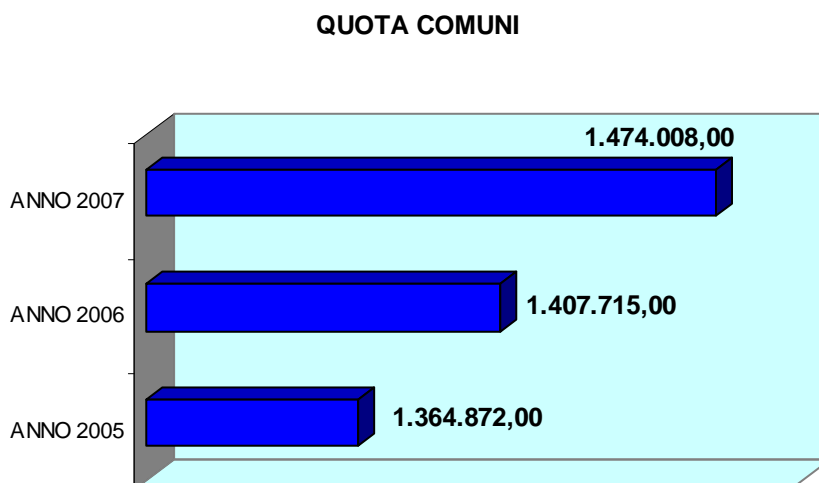


Il fondo regionale per lo svolgimento dell'attività socio assistenziale è leggermente diminuito rispetto all'anno 2006.

Tale lieve diminuzione è dovuto al mancato trasferimenti di progetti vincolati che la Regione autorizza e eroga di anno in anno in base alla propria programmazione.

Contributi e trasferimenti comuni consorziati

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAI COMUNI ASSOCIATI	ANNO	ACCERTATO
	ANNO 2005	1.364.872,00
	ANNO 2006	1.407.715,00
	ANNO 2007	1.474.008,00



La quota richiesta ai comuni consorziati è rimasta invariata nel corso degli anni 1997/2001, nonostante la progressiva diminuzione degli abitanti con una conseguente riduzione in termini complessivi della risorsa finanziaria stessa.

Nell'anno 2002 si è provveduto ad un necessario aumento, passando da L. 35.000, pari a €. 18,08 a €. 21,00. al fine di poter garantire l'equilibrio di bilancio e soddisfare l'aumento delle richieste di alcuni servizi.

Per l'esercizio finanziario 2003 la quota consortile è rimasta invariata, così come stabilito, nel mese di giugno 2003, in sede di approvazione del Conto consuntivo anno 2002, mentre per l'anno 2004 si è nuovamente aumentata tale quota, passando da €. 21,00 a €. 22,30 per abitante, al fine di poter garantire l'equilibrio di bilancio e soddisfare l'aumento delle richieste di alcuni servizi.

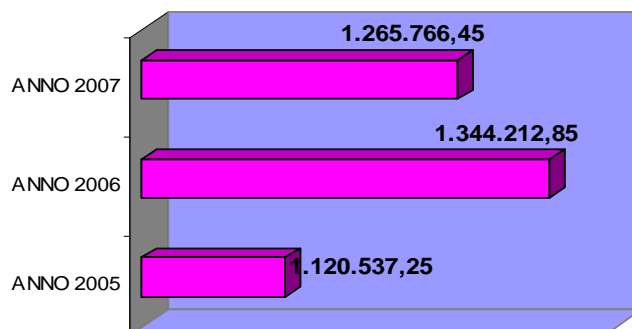
Nell'anno 2005 la quota consortile non ha subito nuovi aumenti ed è rimasta pari ad €. 22,30 per abitante.

Nell'anno 2006 la quota consortile è stata fissata in €. 23,00 pro capite mentre per l'anno 2007 la quota è stata di €. 24,00 pro capite.

Contributi A.S.L.

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAL ASL PER I COSTI A RILIEVO SANITARIO PRESIDI E CENTRO DIURNO	ANNO	ACCERTATO
	ANNO 2005	1.120.537,25
	ANNO 2006	1.344.212,85
	ANNO 2007	1.265.766,45

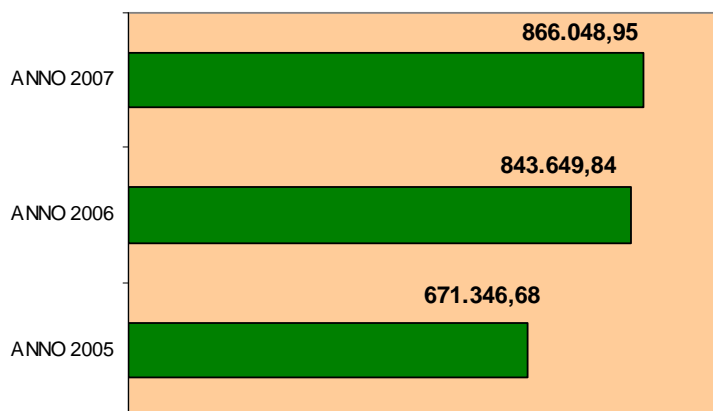
A.S.L.



Proventi dei terzi

PROVENTI DEI TERZI PER I SERVIZI PUBBLICI	ANNO	ACCERTATO
	ANNO 2005	671.346,68
	ANNO 2006	843.649,84
	ANNO 2007	866.048,95

TERZI

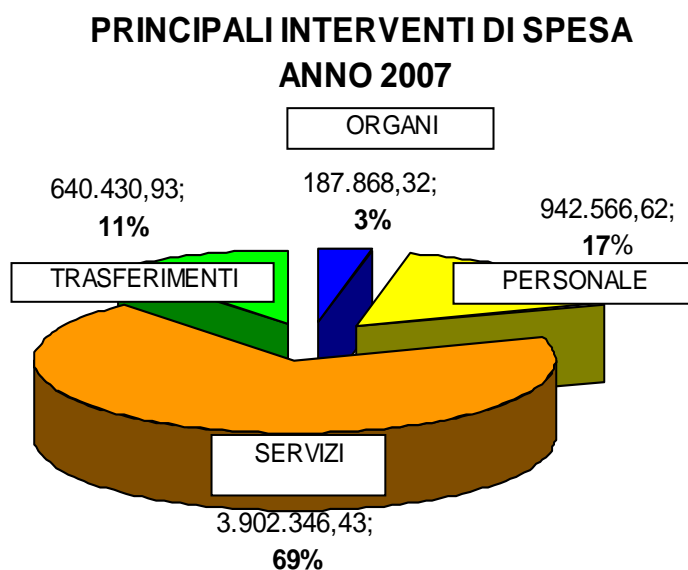


ANALISI E COMPARAZIONE DEI PRINCIPALI INTERVENTI DI SPESA CORRENTE

Principali voci di spesa corrente anno 2007

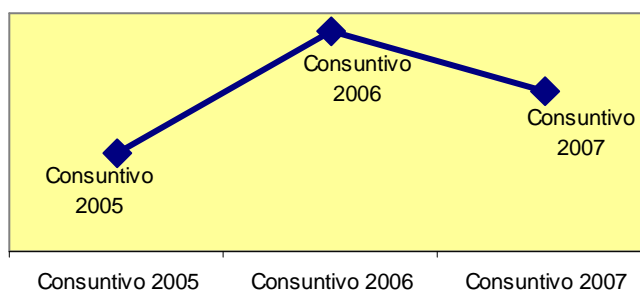
Dall'analisi delle principali voci di spesa si evince l'incidenza predominante delle prestazioni di servizio sul totale delle spese correnti (69%).

Quanto sopra denota la particolare produttività dell'Ente, che nell'anno 2007, ha saputo mantenere la struttura organizzativa snella al fine di contenere alcune voci di costo quali quelle del personale e degli acquisti dei beni e di utilizzare al meglio le risorse disponibili alla realizzazione dei servizi.



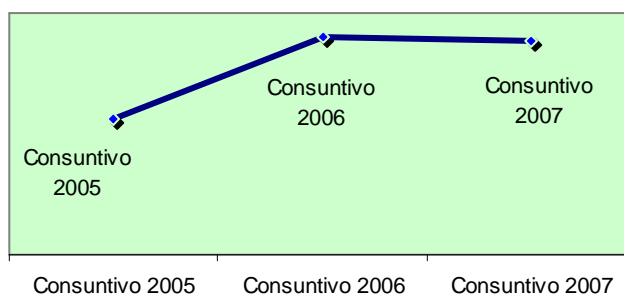
PRINCIPALI INTERVENTI DI SPESA	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007
Personale - organi istituzionali	1.114.764,06	1.145.519,70	1.130.434,94
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	22.631,04	36.007,24	35.309,21
Prestazioni di servizio	3.980.361,88	4.035.033,90	3.902.346,43
Trasferimenti	429.969,94	481.811,14	640.430,93

**ANDAMENTO SPESE DEL PERSONALE ORGANI ISTITUZIONALI
2005 - 2007**

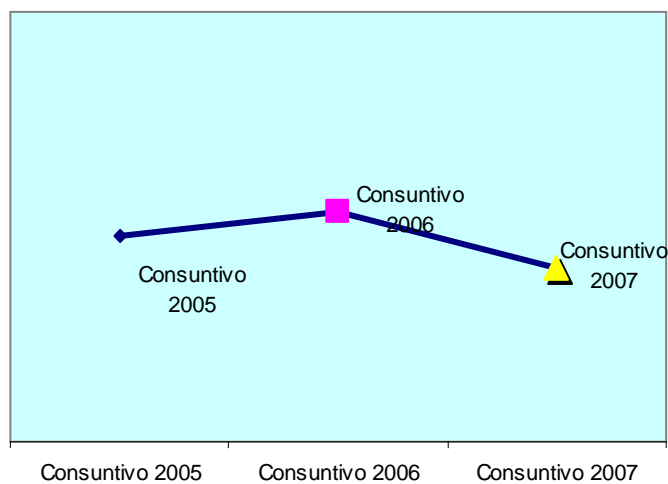


Il costo del personale nell'anno 2007 è diminuito rispetto all'anno precedente mentre sono lievemente aumentate la spese degli acquisti di beni e/o servizi proporzionalmente all'incremento ISTAT.;

**ANDAMENTO ACQUISTO BENI DI CONSUMO
ANNI 2005 - 2007**

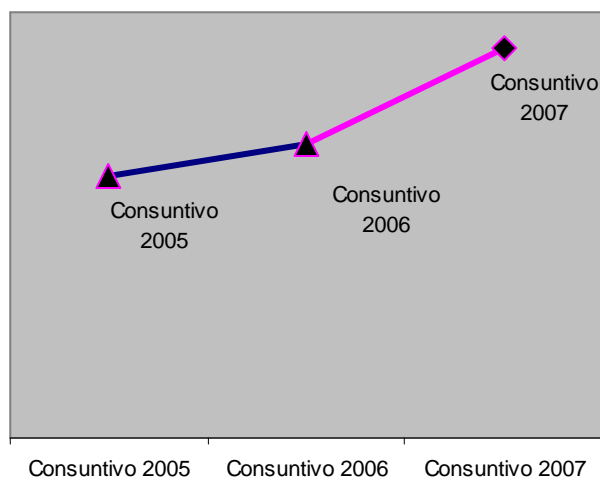


**ANDAMENTO PRESTAZIONI DI SERVIZIO
ANNI 2005 - 2007**



I costi delle prestazioni di servizio sono diminuite proporzionalmente al crescente aumento dei costi relativi ai trasferimenti, primi fra tutti quelle economici, legati ad un aumento dei bisogni e delle richieste dei singoli e dei nuclei familiari .

**ANDAMENTO TRASFERIMENTI
ANNI 2005 - 2007**



CONCLUSIONI

Nel corso dell'anno 2007 il CISA ha lavorato in un'ottica di miglioramento continuo su più fronti. Grazie alle attività e ai meccanismi partecipativi istituzionali innescati dal lavoro di rete, costruito e alimentato negli anni, e dal Piano di Zona, si è verificato un processo di apertura e di ridefinizione sia nei rapporti esterni che nelle prassi lavorative, tecnico-amministrative.

L'orientamento è stato favorire la formazione e l'aggiornamento permanente del personale, in concomitanza dei cambiamenti organizzativi istituzionali (processo di distrettualizzazione in atto dal 2007) e interni (ridefinizione delle aree interne al Consorzio). Si è cercato di calibrare i nuovi aspetti procedurali e metodologici in relazione alle diverse professionalità coinvolte e agli ambiti di riferimento. L'obiettivo di massima è stato costruire un linguaggio tecnico-professionale comune per facilitare la costruzione condivisa fra i diversi attori (istituzionali, non istituzionali, interni e d esterni) di "buone prassi" e di strumenti per una lettura del territorio sempre più capace di coglierne l'evoluzione e la complessità.

È continuata la collaborazione da parte di tutti i Comuni consorziati e questo ha avvalorato il ruolo del Consorzio come interlocutore significativo e rappresentativo del territorio.

Le politiche sociali del C.I.S.A., sono state impostate in funzione degli individui e delle famiglie, tenuto conto dei diversi momenti del ciclo di vita familiare ed esistenziale e delle problematiche a questi connesse, cercando laddove possibile un radicamento e un coinvolgimento delle comunità di riferimento.

Per questo si è proseguito nel mettere in atto modelli di intervento finalizzati alla razionalizzazione di interventi sociali e di organizzazione di servizi a rete, con la finalità di individuare tipologie di intervento specifiche per fasce di utenza presenti nell'ambito della comunità; in particolare le linee programmatiche hanno teso ad evitare sovrapposizioni di Servizi nel fornire lo stesso tipo di aiuto e a creare sinergia di intervento tra i Servizi stessi.

Sono state attivate collaborazioni, momenti di confronto che hanno coinvolto le istituzioni e i loro servizi, ma anche le reti familiari, le associazioni di auto e mutuo aiuto ed il volontariato, sulla base di una logica che valorizzi e sostenga tali risorse.

Un altro tipo di investimento sul territorio si è concretizzato nelle attività di formazione professionale anche a valenza socio-assistenziale creando occasioni di lavoro in particolare per quella fascia femminile collocata in posizione di marginalità rispetto al mercato occupazionale.

Anche la fase di realizzazione del Piano di Zona ha permesso attraverso i tavoli di lavoro un'ulteriore conoscenza e arricchimento relazionale e professionale, innescando reciproca conoscenza e scoperta di risorse e di una pluralità di attori presenti nel nostro territorio, portatori di interessi significativi.

Questi fattori portano a riconoscere il C.I.S.A. come interlocutore strategico e tecnico per i Comuni consorziati, ma anche per il resto del territorio e dei cittadini, in quanto collettore e attivatore di risorse, oltre che come punto di riferimento di raccolta e lettura della domanda sociale.

L'Ente nell'ottica di mantenere e migliorare questo ruolo ha cercato di mantenere alto il livello di progettualità e di innovatività, anche attraverso la ricerca e l'analisi delle migliori pratiche attuate nei diversi ambiti del comparto socio-assistenziale.

Nonostante il costante aumento dei bisogni e il loro conseguente soddisfacimento, il C.I.S.A. è riuscito a mantenere un preciso e perfetto equilibrio tra quanto stabilito negli stanziamenti definitivi del Bilancio di Previsione 2007 e quanto risulta dal Rendiconto di gestione del 2007, ovvero, una positiva coerenza sia nella parte entrate che nella parte spesa, oltreché nei programmi, fra la previsione definitiva del Bilancio di Previsione 2006 e gli accertamenti/impegni sostenuti nel corso dell'anno.

Tali positivi risultati sono stati raggiunti anche grazie ad un approccio rigoroso e puntuale in fase di Bilancio di Previsione e ad una razionalizzazione di tutta la gestione economico finanziaria.

Sono state inoltre ricercate, con particolare attenzione, fonti alternative di finanziamento, che hanno consentito lo svolgimento di ulteriori attività, alimentando la struttura diversificata delle entrate, in considerazione della progressiva incidenza negativa, dovuta alla progressiva riduzione della popolazione, fenomeno in contro tendenza rispetto al crescente andamento dei bisogni in campo socio-assistenziale.